

Parco di Villa Argentina: il parere degli specialisti dell'ICOMOS Svizzera

Redazione *Nell'inverno dello scorso anno il Comitato Parco di Villa Argentina si è rivolto alla sezione svizzera dell'ICOMOS¹ chiedendo una valutazione del valore storico-artistico del Parco e un parere sulla variante del Piano particolareggiato di Villa Argentina, oggetto di due ricorsi, uno promosso da membri del Comitato e uno dalla STAN.*

A seguito di un sopralluogo e degli accertamenti e approfondimenti del caso il Gruppo di lavoro per la conservazione dei giardini della sezione svizzera dell'ICOMOS ha allestito il parere 30 marzo 2016 che riproduciamo integralmente – sia la lettera di trasmissione sia la presa di posizione vera e propria – ritenuta l'importanza che riveste.

A. La lettera di trasmissione

ICOMOS Suisse
Zurigo, 30 marzo 2016
Parco di Villa Argentina, Mendrisio

Egregio Signor Fontana

in allegato le trasmetto la presa di posizione del Gruppo di lavoro per la conservazione dei giardini storici ICOMOS inerente al previsto cambiamento di zona della parte sud-est del Parco di Villa Argentina, in particolare dalla zona edificabile A (Piano particolareggiato di Villa Argentina PP2, R2 Residenziale estensiva) in zona A1 Area recupero parco e in zona edificabile A2.

Il gruppo nazionale della Svizzera del Consiglio Internazionale per la conservazione dei monumenti storici ICOMOS (International Council on Monuments and Sites) fondato nel 1966 è un'unione di specialisti attivi nel ramo dei monumenti costruiti. Obiettivo del gruppo nazionale ICOMOS Svizzera è la promozione continua e la messa a disposizione di necessari e validi parametri per la conservazione dei monumenti storici e la loro trasmissione. Lo scambio interdisciplinare e internazionale come anche la neutralità e l'indipendenza dei membri come esperti sono di particolare importanza.

ICOMOS Svizzera ha elaborato, tramite l'allestimento dell'elenco dei giardini storici della Svizzera, comprendente complessivamente 30'000 oggetti, una prima base per il rilevamento, l'inventariamento e la protezione dei giardini nella Svizzera.

Vi preghiamo di considerare le nostre considerazioni inerenti ai cambiamenti delle zone.
Cordiali saluti

Brigitte Frei-Heitz
Presidente del Gruppo di lavoro per la conservazione dei giardini

¹ Associazione fondata nel 1966 da specialisti attivi nel campo della conservazione e della protezione dei monumenti, degli insiemi urbani e dei luoghi del patrimonio culturale. È la sola organizzazione non governativa che si consacra a promuovere la teoria, la metodologia e la tecnologia applicate alla conservazione e alla messa in valore dei monumenti e dei luoghi. I suoi lavori si fondano sui principi iscritti nella Carta Internazionale sulla conservazione e il restauro dei monumenti e dei luoghi (Carta di Venezia, 1964).

B. Presenza di posizione in attesa del cambiamento dell'azonamento del Parco di Villa Argentina, Mendrisio

Motivo

La parte sud-est del parco di Villa Argentina si trova nella zona A (Piano particolareggiato di Villa Argentina PP2, R2 Residenziale estensiva). La petizione *Un magnifico Parco per un magnifico Borgo*, inoltrata nel 2009 e sottoscritta da 2870 abitanti di Mendrisio, chiedeva una zona di pianificazione (per impedire nuove costruzioni) e la creazione di una zona di svago al posto della zona edificabile A del Piano particolareggiato di Villa Argentina PP2. La petizione è stata accettata in parte dal Municipio, che vorrebbe acquistare la parte sud-est del parco di Villa Argentina e prevede un'edificabilità pari a 3'000 m² SUL per costruzioni pubbliche, secondo l'affermazione del Comitato Parco di Villa Argentina. Uno studio dell'Accademia di architettura di Mendrisio è a disposizione.

Il cambiamento della zona è stato approvato dal Consiglio comunale di Mendrisio e l'incarto adesso è a Bellinzona per l'approvazione da parte del Consiglio di Stato. La STAN (Società ticinese per l'arte e la natura) e membri del Comitato Parco di Villa Argentina hanno presentato nello scorso novembre all'Autorità cantonale un ricorso contro la decisione del Consiglio comunale di Mendrisio per il cambiamento della zona in oggetto.

Il Comitato Parco di Villa Argentina si è rivolto a ICOMOS Svizzera chiedendo un parere sul significato storico del parco di Villa Argentina e sulla revisione del piano delle zone nel Parco di Villa Argentina.

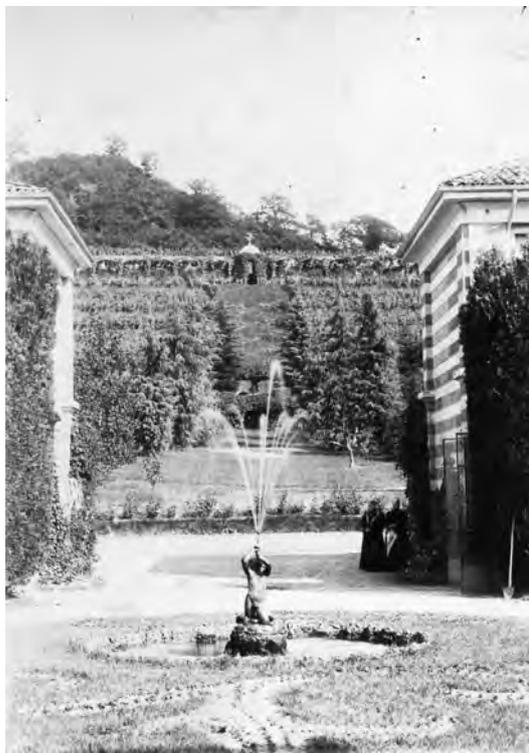
Il presente parere è stato adottato dal Gruppo di lavoro ICOMOS per la conservazione dei giardini storici a seguito di un esame delle fonti, della storia e della situazione attuale del parco, dell'istanza per il cambiamento delle zone a disposizione e dopo una visita sul luogo.

La storia della pianificazione

L'intera proprietà di Villa Argentina è stata messa sotto protezione cantonale nel 1985. La giustificazione per la protezione trova fondamento nella rara conservazione integrale della Villa e del Parco come esempio di spazio disegnato del 19° secolo nel Mendrisiotto.

Nel 1988 un privato acquistò l'intera proprietà dalla comunità di eredi Bernasconi e vendette la Villa con la parte bassa del parco nel 1989 al Comune di Mendrisio. Nello stesso anno la restante parte non ceduta al Comune di Mendrisio e ancora in possesso del privato fu tolta dalla protezione cantonale.

Pochi anni fa è stata eretto, da parte dell'Accademia di architettura di Mendrisio, un nuovo edificio nel Pleasure-ground, allineato con il vecchio



*Parco di Villa Argentina con in primo piano la fontana e le scuderie (oggi non più esistenti), fine XIX secolo
Archivio storico di Mendrisio*

muro di recinzione, al posto dei fabbricati rurali di produzione e dell'orto, a suo tempo tutelati. Nel corso di questa nuova costruzione sono state ristrutturate le aree adiacenti del Pleasure-ground nello spirito del nuovo edificio.

Da parte dell'Accademia di architettura vi è l'intenzione di utilizzare il Parco di Villa Argentina come Campus e, per mezzo di una nuova costruzione nell'area un tempo coltivata a orti, indirizzare l'uso del parco in questa direzione, a scapito dell'uso del parco da parte della popolazione locale.

Il Parco di Villa Argentina è nell'elenco dei giardini e parchi storici svizzeri.

Genesi

Parco e Villa sono stati realizzati attorno al 1876 dall'architetto Antonio Croci (1823-1884) per il committente Giovanni Bernasconi (1830-1899). Giovanni Bernasconi fu uno dei tanti emigranti che lasciarono il Ticino. Egli fece fortuna nel commercio di pelli in Argentina, conseguendo grande successo. Abitando ancora in Argentina, passo dopo passo, acquistò diverse parcelle a Mendrisio con l'intenzione di creare la sua futura residenza. Antonio Croci (1823-1884), nato a Mendrisio, aveva studiato architettura a Milano. Da giovane architetto aveva lavorato probabilmente in Turchia e Russia. Costruì presumibilmente moschee e sinagoghe, collaborò al Castello Valrose a Nizza, costruì la chiesa San Giorgio a Ernen VS, il parco e la Villa Argentina e la sua casa Carlasch a Mendrisio. La sua casa viene descritta come il suo capolavoro per quanto riguarda la poesia e la composizione.

*Villa Argentina vista dalla
parte collinare del Parco,
fine XIX secolo
Archivio storico di
Mendrisio*



Il parco delle origini e di oggi

La proprietà di Giovanni Bernasconi era composta dalla Villa, da diversi edifici dipendenti (parzialmente ancora esistenti), dal *Pleasure-ground*, dal vigneto, da due zone adibite a orti, dalla selva castanile e da un altro orto (campo agricolo di produzione propria) visibile nell'immagine aerea del 1945 coperto da alberi (presumibilmente si trattava di un prato con alberi da frutto). Nella parte sud-ovest del parco, un'area boschiva incornicia la vista.

Con l'eccezione della nuova costruzione dell'Accademia di architettura degli ultimi anni, costruita a scapito di fabbricati rurali di produzione e dell'orto, la composizione del giardino resta integra. Tipico per un parco di quell'epoca, esistono ancora oggi le parti del giardino che servivano alla produzione agricola per l'uso proprio.

Il parco fu creato nello spirito dell'eclettismo e in diversi stili di giardino. Le varie zone del giardino sono state organizzate abilmente e correlate tra loro. Il giardino di produzione e il giardino ornamentale sono stati collegati con strutture ricreative e piccole architetture nel vigneto, nell'orto (campo agricolo di produzione propria) e nella selva castanile.

La Villa, il *Pleasure-ground*, il vigneto e il frutteto così come il muro dell'altro orto sono stati collegati con un asse imponente e ascendente, attrezzate con viste prospettiche, grotte, sentieri, padiglione (belvedere) e pergole. Partendo dalla Villa, l'asse dimostra una successione continua pas-

sando attraverso il *Pleasure-ground*, la volta tipo grotta, il muro del giardino con cancello e il percorso a rampe incrociate attraverso il frutteto e il vigneto. Alla fine del percorso (asse) si trovava il padiglione (*Berceau*) fiancheggiato da una pergola di una lunghezza di circa 110 m. Nello sfondo finale dell'asse si trova ancora il muro di recinzione e dietro l'orto (campo agricolo di produzione propria) un bosco a ovest completa la vista. Dalla posizione della pergola si gode un'ampia vista sul paesaggio. Una simile assialità è unica nel Cantone Ticino. Circa la metà delle strutture ricreative di quest'asse sono state rimosse durante gli ultimi venti anni. L'asse è ancora evidente nel vigneto e nel frutteto, nei muri di cinta e nel rilievo del terreno.

Riferimenti a questa tipologia di assialità si trovano in Lombardia e Toscana.

Nella selva castanile si trovano ancora rimanenze di vialetti con selciato di ciottoli di fiume e una fontana dell'allora arredamento del parco. Anche qui si trovano riferimenti nei boschi dei giardini rinascimentali della Toscana. La selva castanile è recintata come bosco e viene utilizzata oggi come parco pubblico. I muri di cinta attorno al vigneto, il frutteto e l'orto e il campo agricolo di produzione propria sono in parte ancora esistenti. La manutenzione di queste aree si limita oggi a tenere i terrazzamenti, le superfici prative e le altre superfici con vegetazione liberi dalla crescita dello strato arbustivo.



Villa Argentina vista dalla parte collinare del Parco, 1993

Il Pleasur-ground presenta un deficit nella manutenzione dovuto a troppe poche ore di lavoro e da non appropriati cambiamenti. Le rimanenti componenti architettoniche del parco sono fortemente trascurate e in parte sono sbarrate per motivi di sicurezza. Le recenti piantagioni nel Pleasur-ground lasciano sperare.

Valore di conservazione

L'intero parco con i suoi giardini, oggi ancora esistenti, è dal punto di vista della conservazione del patrimonio dei giardini storici degno di protezione. Il disegno (concetto) del giardino è di gran pregio dal punto di vista dell'arte dei giardini. I cambiamenti degli stili, l'annodamento del giardino ornamentale con le zone di produzione e l'asse prospettico, che partendo dalla Villa si estende fino al bosco fuori della proprietà, sono stati sapientemente inseriti nella conformazione topografica esistente e allineati all'effetto di profondità del parco. La diversità stilistica e il suo uso conferiscono all'opera una particolare leggerezza. Parco e Villa sono una delle poche testimonianze architettoniche conosciute del talentuoso architetto Antonio Croci.

Nel confronto con altri parchi di Ville private nel Ticino della stessa epoca, il Parco di Villa Argentina seduce grazie alla sua estensione odierna, all'ancora leggibile asse del giardino, unico in Ticino, alla molteplicità dei vari giardini e alla conservazione integrale del parco con l'eccezio-

ne dell'ultimo forte intervento della nuova costruzione pochi anni orsono. L'intera proprietà è testimonianza dell'emigrazione ticinese nel 19. secolo.

Ad eccezione dell'ultimo intervento architettonico, il parco con la piantagione marginale e con la lungimirante vista è ben integrato nel contesto circostante. Il contesto circostante visibile oltre i muri di cinta non disturba, rispettivamente si completa con i temi nel giardino.

Il Piano Particolareggiato in oggetto

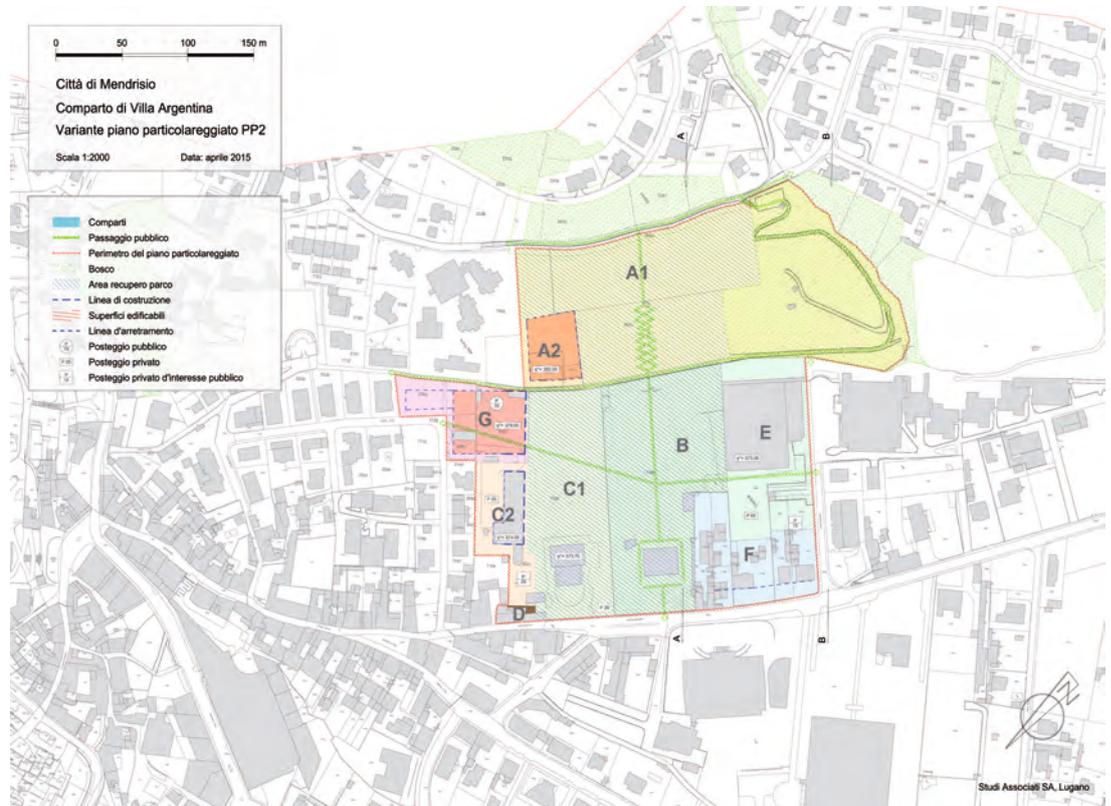
Circa metà del Parco di Villa Argentina – il vigneto, il frutteto e l'orto (campo agricolo di produzione propria) – attualmente nella zona A del Piano Particolareggiato PP2 (R2, Residenziale estensiva) dovrebbe diventare zona A1 (Area recupero parco) e l'area dell'orto zona edificabile A2. Nella zona A2, secondo l'affermazione del Comitato Parco di Villa Argentina, è previsto un'edificabilità di una superficie utile lorda di 3'000 m² per edifici e impianti pubblici.

La prevista costruzione, come già la costruzione per l'Università di fianco al Pleasur-ground di pochi anni fa, viene di nuovo eretta, secondo il piano a disposizione, sul filo di un muro di cinta.

Raccomandazioni

1. L'inserimento del vigneto, del frutteto e dell'orto (campo agricolo di produzione propria) in zona parco pubblico è consigliata. Il parco viene così protetto da future edificazioni.

Variante del Piano
particolareggiato
di Villa Argentina



2. Il cambiamento dell'orto da zona A del PP2 (R2 Residenziale estensiva) in una zona edificabile A2 con una superficie utile lorda di 3'000 m² rende possibile la completa distruzione dell'area un tempo adibita a orto. L'unità economica della proprietà perde un altro pezzo.

L'accesso alla parcella, con il cambiamento in una zona A2, richiede un ampliamento di una parte dell'attuale passaggio pedonale in una strada di servizio. La disposizione della facciata sud del nuovo edificio parallelo al muro di cinta esistente devasta il muro di cinta confinante col vigneto e col frutteto; le zone limitrofe alla nuova costruzione saranno presumibilmente trasformate nell'interesse della nuova costruzione e nel suo uso odierno. Il vigneto e il frutteto godono oggi anche di una vista libera in ogni direzione e con la nuova costruzione troverebbe di fronte una facciata alta e imponente. La vista sul Monte Generoso sarà ridotta e bloccata da una nuova facciata o cade sul nuovo tetto piano. Il vigneto e il frutteto diventano il giardino della nuova costruzione. L'intero asse del parco viene disturbato dalla nuova situazione trasversale.

Si raccomanda di voler rinunciare al cambiamento in una zona A2 (Superficie edificabile).

3. Secondo il valore di conservazione qui sopra riscontrato si giustifica un cambiamento dell'orto (zona A2) in zona A1 (Area recupero parco).

4. È consigliato di rimettere il vigneto, il frutteto, l'orto e l'orto (campo agricolo di produzione propria) compresa la selva castanile sotto tutela monumentale cantonale e di restaurarli e mantenerli secondo i criteri della conservazione dei giardini storici.

Il solo mantenimento del Pleasur-ground della Villa Argentina banalizzerebbe massicciamente il giardino che diventerebbe uno tra i tanti esistenti.

5. È consigliato aumentare le ore di lavoro per la manutenzione del Pleasure-ground, per diserbare i sentieri, per sostituire la mancante pavimentazione dei vialetti e mantenere gli elementi d'arredo del parco come anche la creazione della struttura vegetale degna del parco. È consigliato di elaborare un progetto di manutenzione programmata (Parkpflegewerk), di restaurare diversi elementi dell'arredo e guidare la manutenzione con un concetto di cura e di sviluppo. Per la parte soggetta al cambiamento di zona è anche da elaborare un progetto di manutenzione programmata e un credito per la sistemazione e manutenzione è da prevedere.

Brigitte Frei-Heitz

Presidente del Gruppo di lavoro per la conservazione dei giardini

Parco di Villa Argentina: appello al Consiglio di Stato

Dal 2009 un gruppo di cittadini di Mendrisio, riuniti nel Comitato Parco di Villa Argentina, si adopera per permettere la ricostituzione del Parco di Villa Argentina nella sua estensione storica.

Nel giugno del 2015 il Comitato ha rivolto un appello all'attenzione del Consiglio comunale di Mendrisio in merito alla variante del Piano particolareggiato di Villa Argentina proposta dal Municipio. Il 4 giugno 2016 si rivolge l'Appello al Consiglio di Stato.

L'appello è stato sottoscritto da due fra i massimi esperti mondiali di giardini storici, il prof. arch. Luigi Zangheri, già presidente del Comité international des jardins historiques et paysages culturels ICOMOS-IFLA e docente di Storia del giardino e del paesaggio e di Restauro dei parchi e giardini storici alla Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze e l'arch. Marco Martella, scrittore, storico dei giardini e responsabile della valorizzazione del verde storico del Département des Hauts-de-Seine, nonché dall'arch. del paesaggio FSAP Heiner Rodel, responsabile dell'elenco giardini storici ICOMOS/FSAP Cantone Ticino, dall'arch. Fabio Reinhart, già prof. di architettura ETH Zürich, dal prof. arch. Benedetto Antonini, Vicepresidente Società ticinese per l'arte e la natura (STAN) e da Tiziano Fontana coordinatore del Comitato.

Appello per la salvaguardia integrale del Parco di Villa Argentina

Villa Argentina costituisce un significativo esempio di dimora borghese ottocentesca e un unicum in Ticino poiché il progettista, arch. Antonio Croci, è riuscito a fondere la tradizione palladiana con la tradizione delle costruzioni coloniali.

Alla villa si unisce inscindibilmente il suo Parco, una sapiente composizione architettonica e botanica che unisce elementi tipici degli stili rinascimentale e barocco dei giardini all'italiana (assialità, delimitazioni, scenografia e rapporto con la campagna) allo stile inglese (ampi prati verdi con vialetti e gruppi d'alberi secolari). Il Parco si compone di un giardino ornamentale e di diletto, nella parte pianeggiante attorniante la villa, e di una parte collinare retrostante, agricola, composta dai terrazzamenti coltivati, in passato, a frutteto, vigna e orti, dove sono pure inserite le strutture architettonico-scenografiche costituite dai muri di contorno e dal belvedere con le ali laterali a pergolato. Queste ultime strutture, purtroppo, sono state parzialmente manomesse e versano in stato precario.

Nel 1985 lo Stato del Cantone Ticino sancì la tutela della villa e del Parco poiché «*costituiscono una testimonianza storica e artistica meritevole di protezione*». Tale tutela integrale fu parzialmente revocata per la parte collinare del Parco, per agevo-



Tiziano Fontana,
coordinatore Comitato
Parco di Villa Argentina

Villa Argentina,
fine XIX s.,
Archivio Storico
Mendrisio.

lare l'acquisizione pubblica della villa e della parte ornamentale del Parco da parte del Comune.

Nel 2014 il Municipio di Mendrisio, aderendo parzialmente alla petizione "Un magnifico Parco per il Magnifico Borgo" sottoscritta da 2'870 cittadini di Mendrisio e a una mozione interpartitica, ha proposto l'acquisizione della parte collinare del Parco così da ricostituirlo nei suoi confini storici e ha elaborato una apposita variante pianificatoria. Quest'ultima, purtroppo, propone una potenzialità edificatoria per scopi pubblici pari a 3'000 mq di SUL. A nostro parere tale variante costituisce:

a) un attentato al Parco e ai suoi valori storici, artistici e paesistici, poiché banalizza e violenta

- l'anima e la caratteristica fisica dei luoghi, cancellandone l'essenza;
- b) una violazione dei principi contenuti nella *Carta dei giardini storici* elaborata da esperti internazionali per permettere la tutela, il restauro e un uso pubblico moderno rispettoso del valore culturale e civile dei parchi, «monumenti viventi».

A seguito del processo di aggregazione comunale il Parco deve ritrovare la sua estensione massima possibile grazie all'acquisizione della parte collinare; nel contempo si deve impedire qualsiasi ulteriore edificazione (la prima essendo avvenuta nei primi anni del Duemila, con la costruzione dello stabile dell'Accademia chiamato Canavée 1) estranea ai principi che governano la tutela dei parchi storici. Ci appelliamo pertanto al Consiglio di Stato affinché, in sede di approvazione del Piano particolareggiato di Villa Argentina, ripristini la protezione quale bene culturale di interesse cantonale sul fondo mapp. no. 3043 RFD Mendrisio (già tutelato ai sensi della Legge sui monumenti storici nel 1985),

stralciando nel medesimo atto la zona edificabile A2, permettendo così di salvaguardare un patrimonio unico: l'insieme storico-artistico rappresentato dal Parco e dalla Villa Argentina.

Tiziano Fontana, coordinatore Comitato Parco di Villa Argentina

Arch. del paesaggio FSAP Heiner Rodel, responsabile elenco giardini storici ICOMOS/FSAP Cantone Ticino

Arch. Fabio Reinhart, già prof. di architettura ETH Zurich

Prof. arch. Benedetto Antonini, Vicepresidente Società ticinese per l'arte e la natura (STAN)

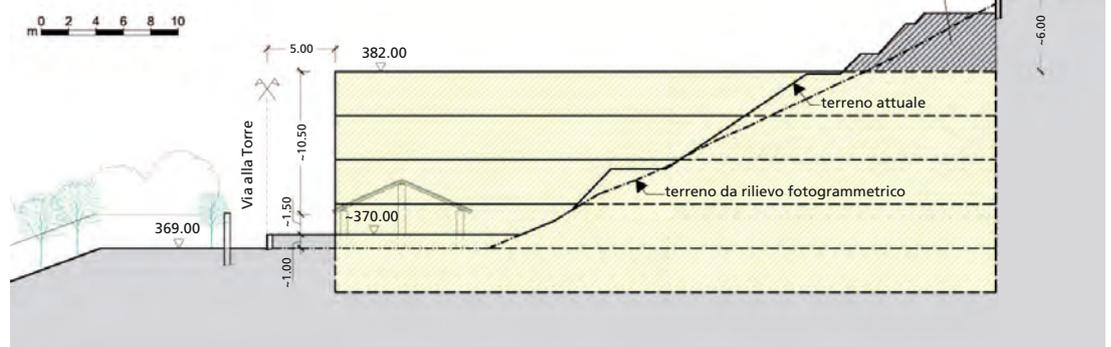
Prof. arch. Luigi Zangheri, già presidente del Comité international des jardins historiques et paysages culturels ICOMOS-IFLA e docente di Storia del giardino e del paesaggio e di Restauro dei parchi e giardini storici alla Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze

Arch. Marco Martella, scrittore, storico dei giardini, Département des Hauts de Seine

Sezione trasversale basata sull'altezza massima obbligatoria imposta dalle Norme di attuazione del PP (altezza prescritta: art. 5 «rappresenta i punti lungo i quali deve obbligatoriamente concludersi, in altezza, la parte più alta dell'edificio»), Heiner Rodel

Ipotesi di inserimento del volume massimo ammesso dalle nuove disposizioni pianificatorie contenute nella variante al PP di Villa Argentina

Maggio 2015



Fotomontaggio usando il volume massimo ammesso dalle Norme di attuazione del PP e l'altezza obbligatoria della facciata, Heiner Rodel

